



5 maggio-5 agosto: tre mesi alle Olimpiadi

Le parole del membro del Cio

**Carraro: «Schwazer ha pagato
Ha il diritto di essere rispettato»**

Il ritorno di Alex Schwazer in gara «non solo lo prevede il regolamento, ma anche l'etica». Franco Carraro, membro Cio, difende Schwazer in occasione del suo intervento al Consiglio nazionale Cni. L'atleta altoatesino tornerà in gara domenica nella 50 km di marcia ai Mon-

diali a squadre di Roma e concorrerà per il pass per le Olimpiadi di Rio. «Ha pagato con la squalifica - ha specificato l'ex presidente di Cni e Figc - si è allenato, ha trovato la forza di rimanere nell'ambito del suo mondo, l'atletica, e di sacrificarsi per anni. Tutti abbiamo gioito

quando ha vinto e tutti ci siamo rimasti male quando è stato trovato positivo. Ha il diritto di essere rispettato, per il buono che ha fatto e per i suoi errori che ha pagato. Se andrà a Rio e porterà dei risultati, qualsiasi saranno, lo sport italiano deve guardarlo con rispetto».

Bergamo, sperano in dieci Ma solo Teani è sicura

Caccia a un posto per Rio. La pallanuotista del Setterosa ha la valigia pronta. Altri nove dovranno sudarsi la convocazione: Giupponi ci prova domenica

LUCA PERSICO

La fiaccola olimpica è ufficialmente in viaggio, chi accompagna a Rio de Janeiro Laura Teani? È la domanda che serpeggia sul mondo dello sport bergamasco, che a tre mesi dall'inizio delle Olimpiadi tifa perché la comitiva a cinque cerchi made in Bgvada rimpinguandosi.

A oggi, solo la 25enne pararigori del Setterosa può reclamare legittimamente un posto per la kermesse olimpica (l'ufficialità arriverà a giugno), forte della medaglia d'argento nel torneo di qualificazione di un mese e mezzo fa in Olanda. Tutto il resto? Si spera non sia un buco nell'acqua, specialmente nel prossimo mese, decisivo (o quasi) per almeno una decina di aspiranti alla maglia azzurra. Il prossimo weekend è quello segnato in rosso sul calendario di Matteo Giupponi. Dopo il primato personale sui 20 km (1h20'47"), data una limitatina al personal best sui 5 km (19'18"), il 27enne marciatore di Villa d'Almè spera non ci sia due senza tre (formato personale) nella 50 km del Mondiale a squadre di Roma dove l'obiettivo è quello di chiudere tra i primi otto (cal-

colando il computo dei tre atleti per nazione). Altre dall'atletica: che Jamel Chatbi ci creda lo dimostra il fatto che da due settimane si trova a Ifrane (Marocco) per preparare l'esordio sui 3000 siepi, gli 800 metri saranno invece il terreno di conquista dell'enfant prodige Marta Zenoni (17 anni), che, dopo l'esordio nei Cds (formato 1500 metri), dovrebbe cercare il minimo che vale il massimo della vita

agonistica (2'01"50) al Golden Gala di Roma il 2 giugno. La corsa a ostacoli di Marta Milani partirà il prossimo weekend dai 400 del Meeting di Pavia (obiettivo una chiamata con la 4x400, che però si deve prima qualificare agli Europei di Amsterdam), ancora da stabilire invece il programma di Hassane Fofana (110 hs), reduce da un inverno in chiaroscuro. Chiaro come l'acqua delle isole caraibiche è in ve-

ce il futuro a breve-medio termine del «delfino» Marco Bellotti (unico superstita di Londra 2012), che punta a un posto in staffetta 4x200 stile libero: il limite è di 1'47"89, lo cercherà a Bergen, in Norvegia, dal 26 al 28 maggio, una settimana prima del Trofeo di Bergamo dove tornerà a gareggiare dopo un decennio. Con la triatleta Sara Dossena ancora ai box, e con le chance di Chiara Teocchi (mtb) in ribasso, la speranza è che qualche buona notizia arrivi dagli sport di squadra, parte non indifferente del tabellone sudamericano (dove ci saranno 28 sport per 33 diverse discipline). Con Saturno messosi contro il calcio (con l'Olimpica ci sarebbe stato Andrea «Gallo» Bellotti), non resta che sperare nella pallavolo, e in un «sì» definitivo di Marco Bonitta alla palleggiatrice Ofelia Malinova tra le 20 preselezionate in vista del torneo di qualificazione in programma a Tokyo dal 14 al 22 maggio. Sarebbe un primo step per dire che la fiaccola olimpica ha riacceso il carattere dello sport bergamasco: a Londra i convocati furono quattro, otto anni fa a Pechino addirittura una decina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

99%

LAURA TEANI, PALLANUOTO
Manca solo l'ufficialità della convocazione, in arrivo a giugno

60%

MATTEO GIUPPONI, ATLETICA
Decisivo il Mondiale a squadre di domenica a Roma

30%

MARCO BELLOTTI, NUOTO
Per centrare l'obiettivo tornerà a gareggiare a Bergamo

30%

MARTA ZENONI, MEZZOFONDO
Sul prestigioso palcoscenico del Golden Gala cercherà il minimo



Matteo Giupponi, 27 anni, marciatore di Villa d'Almè, ci crede

30%

MARTA MILANI, 4X400 ATLETICA
Pronta a mettersi ai blocchi per l'esordio nella stagione outdoor

30%

OFELIA MALINOVA, PALLAVOLO
In vista del torneo di qualificazione di Tokyo è tra le preselezionate

Abbiamo Fede per l'ingrato destino di portabandiera

La curiosità

La Pellegrini reggerà il tricolore ma è un onore che negli ultimi 40 anni non ha portato fortuna

Una settimana fa è arrivata l'ufficializzazione: Federica Pellegrini sarà la portabandiera italiana ai Giochi olimpici di Rio de Janeiro 2016. Un riconoscimento alla carriera della nuotatrice veneta, vincitrice di 4 ori ai Mondiali ed 1 ai Giochi. Purtroppo per lei, però, questo incarico non sembra aiutare ad andare più forte, ma anzi potrebbe penalizzarla. Almeno, questo è ciò che suggeriscono i precedenti. Fatta infatti eccezione per la competizione a squadre del fioretto donne, negli ultimi 40 anni nessun portabandiera italiano ai Giochi olimpici estivi è riuscito a laurearsi campione olimpico.

Al sortilegio non è sfuggita 4 anni fa nemmeno quella macchina di vittorie che risponde al



La nuotatrice Federica Pellegrini sarà portabandiera dell'Italia ANSA



Nel 2012 toccò a Valentina Vezzali



...e nel 2008 ad Antonio Rossi

nome di Valentina Vezzali: reduce da 3 trionfi consecutivi nell'individuale, la jesina fu sconfitta in semifinale da Arianna Errigo e si dovette accontentare del bronzo.

Ancora più amaro il ricordo di Antonio Rossi, portabandiera a Pechino 2008: il canoista, oggi assessore regionale allo Sport, fu quarto nel K4 1000 metri. Di bronzo restò anche Juri Chechi ad Atene 2004, ma i quasi 35 anni e gli infortuni patiti in carriera lo fecero gioire, anziché disperarsi. A Sydney 2000 il prescelto fu il cestista Carlton Myers, primo portabandiera di colore del nostro Paese: l'Italia fu sconfitta nei quarti dalla tutt'altro che irresistibile Australia, buttando una possibile medaglia.

Anche Giovanna Trillini arrivò ai Giochi come campionessa olimpica in carica e fu premiata con la bandiera in semifinale, ad Atlanta 1996, fu sconfitta dalla rumena Badea per una stoccata

e scoppiò in lacrime. Si rifece vincendo l'oro a squadre, risultato che a Londra 2012 bissò la Vezzali. Due contentini per queste cannibali che ancora oggi rimpiangono l'occasione persa nell'individuale.

Procedendo a ritroso, a Barcellona 1992 fu la volta di Giuseppe Abbagnale, bicampione olimpico in carica insieme al fratello Carmine e al timoniere Peppino Di Capua: l'equipaggio britannico fu più forte e lo relegò sul secondo gradino del podio. Non aveva alcuna chance invece il 36enne Pietro Mennea a Seul 1988 e infatti si fermò in batteria. Quattro anni prima, a Los Angeles, Sara Simeoni fu d'argento nel salto in alto. Avendo l'Italia sfilato a Mosca 1980 senza bandiera, l'ultimo portabandiera ad aver trionfato è stato il tuffatore Klaus Dibiasi che a Montreal 1976 vinse il terzo oro di filanza la piattaforma.

Giovanni Cortinovia
© RIPRODUZIONE RISERVATA